

## Scheda n. 3 RINASCERE DALL'ALTO

### SUGGERIMENTI DAVANTI A UN'OPERA D'ARTE

#### “GESÙ E NICODEMO”

*Crijn Hendricksz Volmarijn,  
pittore olandese del XVII secolo*

È notte! Anche quest'anno Gesù è salito a Gerusalemme per celebrare la Pasqua. L'autore del quarto Vangelo ci presenta un incontro particolare: un uomo, un fariseo, un membro del Sinedrio, probabilmente di nascosto, va alla ricerca di Gesù! È l'incontro che vediamo raffigurato in quest'olio su tela di Crijn Hendricksz Volmarijn, un pittore olandese del XVII secolo. L'incontro avviene su uno sfondo buio. È la notte della mente e del cuore di chi fa resistenza a lasciarsi illuminare dalla luce di Cristo e dalla sua Rivelazione. Illuminati dalla luce di due candele, i protagonisti sono seduti ad un tavolo. Sopra di esso le Sacre Scritture.



Gesù assume il ruolo richiestogli da Nicodemo; *Rabbi, sappiamo che sei un maestro venuto da Dio*. E da maestro spiega al suo colto ed esperto interlocutore il vero significato delle Scritture: è Lui il Messia da tutti atteso! Citando l'esperienza di Mosè nel deserto e l'episodio del serpente innalzato, perché gli israeliti potessero salvarsi, Gesù rivela la sua Pasqua e il compimento della salvezza di Dio per gli uomini. Ma soffermiamoci l'attenzione su alcuni particolari dell'opera, le gestualità dei due personaggi. Gesù da vero maestro sta elencando qualcosa: probabilmente si riferisce alla prima nascita e alla seconda, la rinascita, essa ha origine dall'alto, dalla misericordia di Dio: *Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo*. Nicodemo invece ha la mano destra appoggiata sul petto all'altezza del cuore significando che sta parlando dal profondo del suo essere, mettendosi una mano sulla coscienza, assumendosi le proprie responsabilità di quello che dice e di quello che fa. Questo gesto, molto comune tra i popoli occidentali, esprime emozioni e sentimenti nobili come l'onestà, la giustizia, la tenerezza o la compassione, tutte qualità che ritroveremo in Nicodemo. Osserviamo poi il colore degli abiti: Gesù veste di verde e di rosso significando così la sua doppia natura umana e divina ma in questo contesto anche il concetto della nascita dalla carne e della rinascita dallo spirito. Nicodemo non riesce ad afferrare questo concetto e il colore della sua veste è marrone simboleggiando il suo rimanere ancorato alla terra. Torniamo però alle mani: osservate bene il dipinto, cosa tiene Nicodemo nella mano sinistra sollevata? L'anziano Nicodemo, curiosamente, ha tra le mani degli occhiali. Perché il nostro pittore ha usato questo anacronismo? In realtà è un particolare utilizzato anche da altri artisti! Lo strumento ottico è indiscutibilmente assunto come simbolo: come il presbite vede bene da lontano e non da vicino, così Nicodemo conosceva bene l'Antica Alleanza ma non scorgeva, nel suo interlocutore, la Nuova Alleanza che stava iniziando proprio lì, davanti a lui. Ma quel paio di occhiali in mano a Nicodemo potrebbe anche significare qualcosa di più profondo, cioè che la conversione consiste nel trasformare la "scienza e conoscenza" dell'uomo nella sapienza del cuore! Il percorso esattamente inverso prospettato dalla società contemporanea che ci rende ricchi in "scienza e conoscenza" ma poveri in sapienza, pertanto immaturi per affrontare le grandi sfide di questa civiltà tecnologica! Tutti noi prima o poi ci troviamo a camminare nel buio della notte e come Nicodemo abbiamo bisogno di farci illuminare dalla luce di Gesù seguendo il suo invito di lasciare le tenebre per venire alla luce. Nicodemo è un'icona contemporanea, è l'uomo con il cuore stupito e pieno di domande. È lo stupore di ogni uomo di fronte al mistero di Dio, mistero che si scopre solo con l'incontro con Cristo. Incontrare Cristo significa incontrare la Luce, la Vera luce che ci permette di infrangere la notte e 'vedere' tutte le sfumature di cui la nostra realtà è composta.

## DUE VIGNETTE PER PARTIRE

Vorrei che anche la vita,  
alla fine di ogni giornata,  
ti chiedesse  
"Vuoi salvare le modifiche?"



Ci sono uomini di parole  
e uomini di parola. Una  
vocale può cambiare  
il mondo.



## ATTIVITÀ PER LA CONDIVISIONE IN GRUPPO

### Lo sguardo su:

“Mettersi in ricerca e in ascolto di Dio e scoprirne tutta la novità”

### Cosa serve:

foglietti di carta con l'indicazione “Elenca i 3 principali maestri della tua vita”, biro o pennarelli per scrivere, brani del Vangelo o della Bibbia scritti su foglietti piegati dentro una scatola.

*Nota:* lo stesso brano deve essere ripetuto su almeno due foglietti.

### Cosa si fa:

l'attività si svolge in 3 momenti ed è svolta singolarmente.

- 1.viene consegnato a ciascuno un foglietto con la richiesta di elencare chi sono i 3 principali maestri della propria vita, le figure a cui ci riferiamo per compiere le nostre scelte (5 – 10 min).
- 2.viene poi rivolto dagli animatori l'invito a mettersi in ascolto di Dio pescando uno foglietto ripiegato dalla scatola e si lasciano altri 10 min. per meditare sulla novità che quel testo porta alla vita di ciascuno.
- 3.nel terzo momento, di condivisione, ciascuno a turno è invitato a dire quali sono i propri maestri e quale novità di Dio il testo gli ha rivelato. Il gruppo si scambierà commenti e verranno notati le eventuali diverse novità che il medesimo testo ha suscitato nella situazione di vita dei partecipanti che lo hanno ricevuto.



## UN VIDEO PER RIFLETTERE

### **LA STORIA DI JUSTINO, GUARDIANO DELLA FABBRICA DI MANICHINI EL PILAR**

[\(352\) Lotería de Navidad 2015. La Historia de Justino, vigilante en la Fábrica de Maniqués El Pilar - YouTube](#)



Quando cala la notte, ed il buio e il silenzio avvolgono ogni cosa, il guardiano notturno entra il servizio presso la fabbrica di manichini dove, con passione, gioia e creatività, svolge il suo compito. Apparentemente lavora da solo, lontano dagli occhi e dal cuore dei suoi colleghi. In realtà essi risentono dei benefici della sua preziosa e silenziosa presenza e, il giorno di Natale...





## LA PAROLA ALLA MUSICA

**“DALLE TENEBRE ALLA LUCE” - Simone Cristicchi**  
(311) [‘Dalle tenebre alla luce’ di Simone Cristicchi su Tv2000 - YouTube](#)



La canzone è stata scritta e cantata all'interno del programma 'Le poche cose che contano' in onda su Tv2000 nell'ottobre 2021. Si è trattato di tre serate evento con Simone Cristicchi e don Luigi Verdi, il religioso, che trent'anni fa ha fondato la Fraternità di Romena in una pieve del Casentino. Cristicchi è di casa a Romena in nome di un'amicizia alimentata da un dialogo intorno al valore delle cose e all'amore per la bellezza. Il filo conduttore televisivo è il racconto di dieci parole dalle quali ricominciare per cambiare noi stessi e il mondo che ci circonda.

In ogni uomo abita una nostalgia dell'infinito, un senso di separazione, un desiderio di completezza che lo spinge a cercare un senso alla propria esistenza.

Il compito dell'essere umano è dare alla luce se stesso, cercando dentro all'Inferno – che molto spesso è da lui edificato – barlumi di Paradiso: nel respiro leggero della poesia, nella magnificenza dell'arte, nelle scoperte della scienza, nel sapientissimo libro della Natura.

La tensione verso il Paradiso è metafora dell'evoluzione umana, slancio vitale verso vette più alte, spesso inaccessibili: elevazione ed evoluzione.

*“La nostra vita è un grande mistero, che un giorno ci sarà rivelato.*

*La situazione che stiamo vivendo, ha mandato in frantumi tutte le certezze che avevamo, e ci troviamo in una dimensione paragonabile all'attraversata del deserto. Perché sappiamo che tutto ciò che è rimasto dietro non ha più validità, e quindi ci muoviamo in una dimensione sconosciuta. In questa selva oscura io credo che alla fine riprenderà il sopravvento quello che è già codificato in noi, quella unione fra noi e il Tutto. Perché è proprio quando tutto sembra perduto, quando le certezze crollano, che è possibile ritrovare la coordinata di origine... un tentativo di riconnessione con la parte più autentica che ci abita, quella scintilla divina che ci permetta di trasumar.”*

Nel lungo viaggio dalle tenebre alla luce  
Ho attraversato dubbi e terre desolate  
Seguendo traiettorie sconosciute  
Perdendo la mia essenza chissà dove

La vetta è solo l'altra faccia dell'abisso  
Per sprofondarci dentro basta solo un passo  
Ma quando ero sul punto di precipitare  
Mi camminavi accanto senza far rumore

E ho provato a raggiungerti ovunque  
Senza riuscire a possederti mai  
Nella perfezione dei dettagli e nelle coincidenze  
Ho provato a vivere nel mondo senza per questo appartenergli mai  
Evitando la mediocrità e le inutili apparenze

Se il buio è solo allontanarsi dalla luce  
Nel mare del silenzio sento la tua voce  
Se tutto si trasforma e nulla muore  
Dal seme che marcisce nasce il nuovo fiore

E ho imparato a riconoscerti ovunque  
Senza riuscire ad afferrarti mai  
Ma ho capito che non c'è distanza né separazione  
Ho imparato a vivere nel mondo  
Senza per questo appartenergli mai  
Ma ho trovato amore in ogni cellula della creazione

Nel lungo viaggio dalle tenebre alla luce  
Camminerai al mio fianco senza far rumore



## SPUNTI DI RIFLESSIONE A PARTIRE DA UN ARTICOLO

### LA STORIA DI "ZIA CATERINA"

*La tassista che regala i gelati ai bimbi malati*

*(Repubblica.it—25 febbraio 2023)*

*Da quando ha perso il marito, la 57enne ha preso in mano l'auto bianca e l'ha trasformata in un mezzo per aiutare i piccoli in tutta Italia. Dietro di lei un mondo di persone che si dedicano agli altri: dalle carceri alle scuole, alle zone di guerra. Ecco chi sono i volontari che il capo dello Stato premierà il 24 marzo al Quirinale .*

Caterina Bellandi fa la tassista, ha 57 anni, ma è per la dolcezza, e le dolcezze che regala (i gelati), con cui accompagna in ospedale i bambini malati che sta per ricevere il titolo di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Il capo dello Stato ha conferito, motu proprio, il riconoscimento a 30 italiani che si sono distinti nel volontariato (nelle scuole, nelle zone di guerra, nelle carceri, eccetera). E il 24 marzo (alle 11.30) al Quirinale ci sarà dunque anche "zia Caterina" che, sottolinea il Colle, si è distinta "per la generosità nel donare serenità ai bambini malati e alle loro famiglie accompagnandoli gratuitamente con il suo taxi ad effettuare le cure".

Dopo la prematura scomparsa del compagno Stefano, tassista, Caterina Bellandi inizia a guidare il suo taxi trasformandolo in breve tempo da auto di servizio in "motore d'amore". Svolge con passione il suo lavoro di tassista e parte della giornata la dedica ad accompagnare e distrarre i bambini malati che si recano all'ospedale Meyer di Firenze per le cure. "Zia Caterina", ha creato una rete di persone che, tramite la Onlus "Milano 25", collabora con lei nelle diverse iniziative intraprese a favore dei malati (organizzazione di feste di compleanno, incontri ed eventi "con il suo taxi Milano 25"). "Piano piano si è creato un network di mamme che si passano il numero, si mettono in contatto con me, ma restano in contatto fra loro. Nei momenti di buio anche una piccola luce fa la differenza" racconta lei.

